

Teatro Lirico. Cagliari, sul podio Gabriele Ferro, la regia è di Daniele Abbado

“Falstaff”, salta la prima

Sciopero: niente recite il 30 e il 4 giugno

“Tutto nel mondo è burlesca”, ci dice Falstaff alla fine della storia. Non poteva esserci titolo più azzeccato per segnare un evento maledettamente serio - uno sciopero sindacale - che suona tuttavia come una beffa. Venerdì 30 (se non accadrà nulla di nuovo) salterà la prima. E salterà, il 4 giugno, anche la recita del turno B. A meno che non si pensi di sostituire coro e orchestra con un pianoforte. Successo col *Barbiere*, qualche anno fa, e forse non è il caso di fare il bis. Le due giornate di protesta al Lirico di Cagliari sono state proclamate dai sindacati Libersind Conf. Sal e Snater, che rag-

gruppano gran parte degli artisti di orchestra e coro. I motivi, gli stessi che il 9 avevano portato a un altro sciopero (del Libersind): il mancato pagamento degli straordinari della *Leggenda della città invisibile di Kitez*. Saranno dunque gli spettatori del turno D, domenica 1 giugno alle 17, ad ammirare per primi l'ultimo capolavoro verdiano nel nuovo allestimento del Lirico. Il *Falstaff* sarà regolarmente presentato questo pomeriggio alle 17 nel foyer di platea dal musicologo Daniele Spini, direttore artistico per la mu-

sica, la lirica e la danza del Teatro Nuovo Giovani da Udine e docente di Storia della musica al Rosini di Pesaro. Le altre date: martedì 3 giugno alle 20.30 (turno F), venerdì 6 alle 20.30 (turno C), sabato 7 alle 19 (turno G), domenica 8 alle 17 (turno E). Sul podio Gabriele Ferro, regista Daniele Abbado, che ha ambientato la vicenda negli Anni Cinquanta. Andata in scena per la prima volta alla Scala, il 9 febbraio del 1893, la commedia lirica in tre atti si avvale del li-

Oggi alle 17 la conferenza di Daniele Spini

bretto di Arrigo Boito, ed è tratta dalle *Allegre comari di Windsor* di Shakespeare. Alcuni passi sono stati ricavati da *Enrico IV*, il dramma storico nel quale per la prima volta era apparsa la figura di Sir John Falstaff.

Tutto comincia con l'idea del corpulento messere di conquistare due belle dame, Alice Ford e Meg Page, con altrettante identiche lettere. Sdegnate e divertite, le signore progettano una burla. Un altro scherzo (di Mastro Ford e del Dottor Cajus) si inserisce nella vicenda, all'insaputa delle donne.

Tra equivoci incrociati, sospetti e languori, Falstaff finisce nella cesta del bucato delle nostre comari, irriso da tutti. E tutti si coalizzano per giocargli l'ultima beffa: Quickly lo convince ad andare a un secondo appuntamento con Alice e Meg, a mezzanotte, nel parco, travestito da Cacciatore Nero. Ma l'incontro galante si trasforma in tregenda: mascherati da creature fantastiche, gli abitanti di Windsor circondano il seduttore, e una schiera di folletti lo costringe a confessare i suoi peccati. Tutto finisce in allegria (anche Ford, gabbato deve accettare le nozze della figlia

con l'uomo che ama), e Falstaff ritrova l'antica baldanza. Michele Pertusi è Falstaff (Harry Peeters 3-7) Luca Salsi/Enrico Maria Marabelli (Ford), Celso Albello/Daniele Zanfardino (Fenton), Gianluca Floris è Dottor Cajus, Myrtò Papatanasu/Serena Farnocchia (Mrs Alice Ford), Katarzyna Dondalska/Rosanna Savoia (Nannetta), Elena Zilio (Mrs Quickly), Marina Comparato (Mrs Meg Page). Scene Graziano Gregori, costumi Carla Teti, luci Luigi Saccomandi. Maestro del coro Fulvio Fogliazza. (mpm)